

CENTRO INTERNAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE E STUDIO SULLE NORME E LE POLITICHE PUBBLICHE IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO, con sede in Milano, Via Meravigli, n. 9/b, (C.F. n. 80073490155), legalmente rappresentato dal Dott. Carlo Giuseppe Maria Sangalli, in qualità di Presidente della medesima (di seguito la *Camera di Commercio*);

E

EXPO 2015 S.P.A., con sede in Milano, Via Rovello, n. 2, (Codice Fiscale o P. IVA n 06398130960, legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Sala, in qualità di Amministratore Delegato della stessa (di seguito *Expo*);

E

COMUNE DI MILANO con sede in Milano, Piazza della Scala, n. 2, (Codice Fiscale o P. IVA n 01199250158 legalmente rappresentata dal dott. Giuliano Pisapia, in qualità di Sindaco *pro tempore* (di seguito il *Comune*);

E

REGIONE LOMBARDIA con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, n. 1, Codice Fiscale o P. IVA n 80050050154, legalmente rappresentata dal dott. Roberto Maroni, in qualità di Presidente (di seguito la *Regione*);

La Camera di Commercio, l'Expo, la Regione ed il Comune, di seguito anche definiti, congiuntamente, le *Parti*

PREMESSO CHE:

- la Camera di Commercio, l'Expo, il Comune e la Regione manifestano l'intenzione di valorizzare le opportunità culturali e scientifiche derivanti dall'evento Expo Milano 2015 per lasciare alla città di Milano ed all'Italia tutta una tangibile eredità in termini di conoscenze e di assunzione di responsabilità territoriale, locale ed istituzionale sul tema dell'alimentazione;
- la Camera di Commercio, l'Expo, il Comune e la Regione in vista della realizzazione delle finalità suddette hanno redatto un progetto denominato *Milan Centre for food law and policy* (**Allegato A**) individuando obiettivi, strategie e strumenti atti alla realizzazione di un centro per la raccolta, catalogazione, archiviazione, sistematizzazione

e comparazione di materiale legislativo ed atti pubblici o pubblico-privati sul tema dell'alimentazione, venendo altresì a delineare scenari evolutivi che portino, dal 2015, all'approvazione di una Convenzione unilaterale per il "cibo garantito" in tutto il Mondo;

- la Camera di Commercio, l'Expo, il Comune e la Regione, condividendo gli obiettivi del suddetto progetto e considerando lo stesso quale punto di riferimento per le attività a sostegno dell'iniziativa, si propongono di creare un "*Centro internazionale di documentazione e studio sulle norme e le politiche pubbliche in materia di alimentazione*" (di seguito *il Centro*) che abbia quale obiettivo principale l'analisi del dibattito giuridico e della normativa nazionale ed internazionale sul tema dell'alimentazione e del diritto al cibo, nonché la promozione di iniziative volte ad elaborare, condividere e promuovere convenzioni ed accordi europei e multilaterali sul tema, la cui attività possa continuare anche oltre la conclusione dell'Evento Expo Milano 2015;
- La Camera di Commercio, Expo, il Comune e la Regione con il presente Protocollo intendono in particolare porre in essere le premesse ed ogni azione necessaria volta alla costituzione del Centro ed alla realizzazione delle relative finalità;
- la Camera di Commercio nel promuovere i predetti obiettivi intende assumere la qualità di Ente Coordinatore;
- le Parti, nell'ambito delle proprie competenze e finalità, intendono fornire ogni supporto necessario al progetto, secondo le modalità previste dal piano di contribuzione che sarà definito in una fase successiva e di comune accordo tra tutte le Parti, per addivenire alla creazione del Centro e promuovere la realizzazione degli obiettivi dello stesso.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

si conviene e si sottoscrive, fra le Parti interessate, il seguente Protocollo di Intesa:

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse e l'allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

ART. 2 - OGGETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali delle Parti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie alla creazione del *Centro internazionale di documentazione e studio sulle norme e le politiche pubbliche in materia di alimentazione* ed alla realizzazione dei relativi obiettivi, qui di seguito sintetizzati:

- Realizzazione di una raccolta tematica, sistematica e accessibile della produzione normativa, regolamentare e di risoluzioni politiche, su scala prevalentemente europea, in cooperazione con altre Istituzioni pubbliche e da realizzarsi secondo logiche collaborative (sistemi wiki e open source) con la partecipazione della comunità scientifica e giudiziaria.

- Creazione di un supporto per la comunità scientifica, giuridica e giudiziaria nella produzione legislativa e regolamentare, ponendosi quale punto di riferimento nell'interpretazione della normativa in materia alimentare nonché nell'orientamento della produzione normativa medesima;
- Costruzione di una rete consolidata di relazioni, di respiro internazionale, aventi carattere permanente.

A partire da tali obiettivi, il Centro dovrà occuparsi della raccolta, catalogazione, archiviazione, nonché della sistematizzazione e comparazione di materiale legislativo e atti pubblici o pubblico-privati, per poi elaborare scenari evolutivi dell'area scientifico-tematica posta all'intersezione tra diritto, alimentazione, economia, agricoltura, delle criticità emergenti e delle diverse soluzioni proposte.

Obiettivo prioritario del Centro, a partire dall'anno 2015, sarà la promozione di una stretta collaborazione con le Nazioni Unite volta a realizzare ed approvare una convenzione unilaterale per il "cibo garantito" in tutto il mondo. In tale contesto, il Centro:

- rappresenterà l'evoluzione dello scenario regolamentare nazionale, ponendosi come punto di riferimento per l'attività istituzionale, giuridica, giudiziaria e politica sul tema dell'alimentazione;
- produrrà conoscenza organizzata in modo collaborativo, attraverso un ampio ricorso agli strumenti tecnologici per la produzione di basi di dati partecipate e il controllo dei contenuti;
- si proporrà di ricomporre la comunità scientifica e professionale del diritto alimentare mediante l'organizzazione di momenti di confronto nazionali, simposi specialistici e momenti di incontro tra pratica forense, attività accademica e giurisprudenza.

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

Con il presente Protocollo di Intesa le Parti:

- si impegnano a costituire il *Centro internazionale di documentazione e studio sulle norme e le politiche pubbliche in materia di alimentazione*;
- riconoscono che i contenuti del Progetto (allegato A) allegato al presente Protocollo di Intesa costituiscono un solido punto di riferimento nell'attività propedeutica alla creazione e sviluppo del Centro;
- riconoscono la Camera di Commercio quale Ente Coordinatore della costituenda aggregazione e referente nei confronti delle altre Istituzioni e dei distretti giudiziari;
- si impegnano ad addivenire alla creazione del Centro garantendo la realizzazione degli obiettivi sopra menzionati, secondo quanto di seguito dettagliato:
 - Camera di Commercio:
 - in qualità di Ente Coordinatore si impegna a:
 - a) porre in essere tutte le azioni necessarie e propedeutiche alla creazione del Centro;
 - b) offrire la disponibilità ad ospitare il Centro fornendo allo stesso una sede.

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della L. 241/1990

- Expo:

in qualità di Parte si impegna ad assicurare un contributo economico complessivo (in attività e/o risorse finanziarie, logistiche e strutturali) in linea con quanto assicurato dalle altre Parti.

- Comune:

in qualità di Parte:

- a) si impegna a mettere a disposizione del Centro una risorsa per il raggiungimento degli scopi di cui al presente Protocollo di intesa;
- b) offre la disponibilità di alcune sedi istituzionali per la realizzazione di iniziative, eventi e manifestazioni organizzate dagli Enti aderenti, connesse alla realizzazione degli obiettivi sopra delineati.

Il valore economico dei suddetti impegni sarà in linea con quanto assicurato dalle altre Parti.

- Regione:

in qualità di Parte si impegna, attraverso il proprio ente dipendente Éupolis Lombardia – Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, a:

- a) supportare lo sviluppo dell'impianto e della strutturazione del Centro, grazie anche al coinvolgimento delle università e dei centri di ricerca e formazione, italiani ed europei, specializzati sul tema;
- b) garantire il collegamento con gli osservatori regionali;
- c) supportare l'organizzazione di eventi specialistici (summerschool e seminari) sul tema;

si impegna, inoltre, ad assicurare che il contributo economico complessivo (in attività e risorse finanziarie) sia in linea con quanto assicurato dalle altre Parti.

Le Parti si impegnano a tenersi reciprocamente informate rispetto ad attività e progetti dalle stesse sviluppate su temi connessi alla mission del Centro.

Le Parti si riservano, inoltre, di valutare successivamente la possibilità di impegnarsi con ulteriori contribuzioni (in attività e/o risorse finanziarie, logistiche e strutturali) che dovessero rendersi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Centro.

ART. 4 – COMITATO DI COORDINAMENTO

Allo scopo di coordinare le attività oggetto del presente Protocollo, entro 30 giorni dalla firma, le Parti costituiranno un Comitato di Coordinamento composto da n. 4 membri (oltre al Presidente), ciascuno nominato da una Parte.

Il Comitato ha funzione di indirizzo delle attività del Centro e disciplinerà al suo interno la propria organizzazione.

Il Comitato di Coordinamento sarà presieduto dalla Dott.ssa Livia Pomodoro.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

ART. 5 – CONTROVERSIE

Ogni controversia derivante dall'interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

ART. 6 – DURATA ED APPROVAZIONE

Il presente Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata sino al 31 dicembre 2015.

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto digitalmente per approvazione da:

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO

Dott. Carlo Giuseppe Maria Sangalli

EXPO 2015 S.P.A.

Dott. Giuseppe Sala

COMUNE DI MILANO

Dott. Giuliano Pisapia

REGIONE LOMBARDIA

Dott. Roberto Maroni

Per accettazione della carica di Presidente

Dott.ssa Livia Pomodoro

ALLEGATO:

A. PROGRAMMA MILAN CENTRE FOR FOOD LAW AND POLICY

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della L. 241/1990

MILAN CENTRE FOR FOOD LAW AND POLICY

Proposta di realizzazione di un osservatorio – laboratorio

Premessa

Nell'ambito delle iniziative del cantiere fisico e immateriale per l'EXPO 2015 a Milano si rende necessaria la riflessione attorno a quale modello di diritto all'alimentazione sia sostenibile su scala globale a partire da quali ingegnerie normative e istituzionali.

Numerose dinamiche internazionali stanno determinando una profonda mutazione negli stili di consumo, che - mantenendo lo sguardo sul mondo 'occidentale' - si fanno progressivamente più critici e più articolati sul piano della relazione con la produzione e la distribuzione. Queste dinamiche impongono un percorso di riflessione e nuova elaborazione giuridica che chiede alle scienze giuridiche e politiche una infrastruttura adeguata e attuale per il governo della transizione.

Obiettivi

In questo documento intendiamo descrivere i tratti fondamentali di uno strumento che risponda al fabbisogno delineato nella premessa. Gli obiettivi generali su cui dovrà essere ritagliato lo strumento sono sintetizzabili nei tre pilastri di *reference* (riferimento), *think* (pensiero), *legacy* (eredità).

Reference

Produrre una raccolta tematica, sistematica e accessibile della produzione normativa, regolamentare di risoluzioni politiche. Questo primo obiettivo fa riferimento alla funzione classica di 'osservatorio' e centro di documentazione. Scala dell'obiettivo è prevalentemente quella europea, in cooperazione con le Istituzioni pubbliche. La produzione dovrà avere luogo secondo logiche collaborative (sistemi wiki e open source) che vedano la partecipazione della comunità scientifica e giudiziaria.

Think

Fornire alla comunità scientifica tanto giuridica quanto giudiziaria un contraltare progettuale e di pensiero che copra in modo puntuale le esigenze interpretative e di orientamento nella produzione legislativa e regolamentare. La dimensione di *think tank* tematico indipendente e *super partes* costituisce una forma di supporto all'attività legislativa e di interlocuzione per la politica ormai irrinunciabile¹ per il dispiegarsi completo della dinamica democratica.

¹

Legacy

Strutturare anche sul piano giuridico l'eredità che Milano lascerà alla comunità locale, nazionale e internazionale, in termini di assunzione di responsabilità territoriale locale e istituzionale. In questo senso andranno definiti *output* periodici per l'attività dello strumento nonché forme di lascito permanente (fondi librari, basi di dati, ecc.).

Strumento

Rispetto al *framework* adottato nell'elaborazione tematica dell'EXPO², la proposta articolata nel presente documento si colloca nel primo dei tre macro settori individuati: l'universo "scientifico-tecnologico", di cui fa parte appunto la 'casetta degli attrezzi' giuridica e di sistemi regolativi. Lo strumento che qui descriviamo è un *Centro* di documentazione e studio sulle norme e le politiche pubbliche in materia di alimentazione. Tale *Centro* si configura come osservatorio per la raccolta, catalogazione, archiviazione, nonché la sistematizzazione e comparazione di materiale legislativo e atti pubblici o pubblico-privati. Il *Centro* si occuperà poi dell'elaborazione di scenari evolutivi dell'area scientifico-tematica posta all'intersezione tra diritto, alimentazione, economia, agricoltura delle criticità emergenti e delle diverse soluzioni proposte.

Scenario competitivo

Il 'mercato' specifico di riferimento presenta elementi di interesse che rassicurano rispetto alla possibilità per il Centro di coprire un fabbisogno reale, non trattato già da altre strutture analoghe a livello nazionale. L'Italia è tra l'altro, come noto, Paese prescelto per ospitare al proprio interno le due principali entità governative sul tema: l'Autorità Europea sulla Sicurezza alimentare, con sede a Parma e la FAO (*food and agriculture organization*) delle Nazioni Unite, con quartier generale a Roma. Questo elemento di sfondo rende evidente la rilevanza di un'iniziativa come quella che si propone in questo progetto

Vediamo di seguito l'offerta di centri studi o strutture universitarie e associative specificamente dedicate al tema in oggetto. Per coerenza con quanto sopra esposto si è ricorso ai due blocchi di '*reference*' (funzioni di *osservatorio*) e '*think*' (funzioni di *think tank*).

1. Reference

Osservatorio sulle regole dell'agricoltura e l'alimentazione, a cura dell'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica, con un ricco database normativo e

² Si veda la 'Guida del Tema', presentata durante il secondo International Participants Meeting (<http://www.expo2015.org/il-tema/la-guida-del-tema>)

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della L. 241/1990

giurisprudenziale. A questo va aggiunto l'Osservatorio INRAN sull'alimentazione della popolazione italiana, attivo in particolare sulla raccolta di politiche per l'alimentazione.

2. Think

Principale organismo specialistico è l'associazione italiana di diritto alimentare (AIDA). Principale *output* dell'Associazione è dal 2007 la Rivista di Diritto Alimentare, diretta dal prof. Luigi Costato (Università di Ferrara).

Posizionamento strategico

Riassumiamo di seguito i principali elementi di caratterizzazione del Centro, rispetto allo scenario competitivo.

Il Milan Centre for food law and policy:

1. Si pone come luogo della ricomposizione della filiera regolativa, operando da una prospettiva interdisciplinare. Il Centro rappresenta l'evoluzione dello scenario regolamentare nazionale ponendosi come punto di riferimento per l'attività istituzionale, giuridica, giudiziaria e politica sul tema dell'alimentazione.
2. Produce conoscenza organizzata in modo *collaborativo*, attraverso un ampio ricorso agli strumenti tecnologici per la produzione di basi di dati partecipate e il controllo dei contenuti.
3. Ricompono la comunità scientifica e professionale del diritto alimentare mediante l'organizzazione di momenti di confronto nazionali, simposi specialistici e momenti di incontro tra pratica forense, attività accademia e giurisprudenza.

Proposta operativa

Di seguito descriviamo le principali determinanti l'attività del Centro.

Attività

1. Legislazione

Osservatorio sulla legislazione italiana ed europea; produzione di *paper* e monografie di policy. Elaborazione di una convenzione internazionale unilaterale per il "cibo garantito"

2. Case studies normativi

Raccolta di best practices locali, con focus su interventi alla scala regionale (sia istituzionali sia di altra genesi: usi, usi civici, norme camerali, ecc.)

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della L. 241/1990

3. Archivio giurisprudenziale

Raccolta *wiki* di sentenze e massime di rilievo, con commenti e rating degli utenti specialistici e della comunità scientifica.

4. Summer school e seminari

Organizzazione di eventi specialistici sulla pratica del diritto dell'alimentazione, all'intersezione tra accademia, pratica forense e attività giudicante.

Organizzazione

L'organizzazione del Centro prevede uno staff iniziale di tre persone *part-time* più una *full-time* per la gestione della segreteria. A questo si aggiunge un sistema distribuito di *partnership* così strutturato:

1. Referenti accademici (Centri esistenti, singoli docenti);
2. Referenti giudiziari distrettuali (Magistratura e Avvocatura);
3. Referenti istituzionali (Authorities, Ministeri, Regioni);

Con ciascuno di questi tre livelli di *partnership* si può sottoscrivere un contratto di partecipazione-adesione che impegni a produrre, sulla base di calendari e pianificazioni date:

1. Articoli la cui pubblicazione avverrà sul sito istituzionale del Centro
2. Commentari alle norme più significative/discusse
3. Casi concreti da sottoporre all'attenzione della comunità scientifica

L'infrastruttura telematica prevederà il ricorso a piattaforme *open source* e soluzioni software a riuso per la collaborazione e la gestione di contenuti online (CMS).

Prodotti

Per il primo anno di attività del Centro si prevede la produzione dei seguenti output:

1. Sito web a regime con produzione di contenuti strutturata secondo le aree tematiche: tipicità, sicurezza, bene comune.
2. Un primo set di quattro paper scientifici concordati con l'Organizzatore dell'EXPO, oggetto di altrettanti seminari.

3. Una prima monografia sul cibo come bene comune e sulle basi giuridiche che declinano in questi termini la risorsa alimentare
4. Un convegno internazionale di restituzione dell'attività e discussione di quanto scoperto e prodotto.

Si ipotizza dal 2015 che obiettivo primo dell'osservatorio e centro di ricerca sarà quello di promuovere un rapporto con le Nazioni Unite per realizzare ed approvare una convenzione unilaterale per il "cibo garantito" in tutto il Mondo.